

Yuri Guzzon

Delegato dell'Anpi di Como

Porgo i miei più cari e sinceri saluti a tutti i presenti. Vi ringrazio in anticipo.

Scusate l'emozione: ho vent'anni ed essere qui adesso è veramente un onore e tengo a ringraziare soprattutto la mia Sezione che mi ha permesso di essere qui e fare questa esperienza che sento nel cuore da tanto tempo.

La storia della mia famiglia è lunga e, come tutti voi che siete qui, ci ha toccato perché siamo stati colpiti non in prima persona dalla Seconda guerra mondiale, da quello che è stato il fenomeno del fascismo.

Il mio prozio il 21 dicembre 1943 è stato trucidato dai fascisti perché era un antifascista e adesso noi siamo qui oggi a parlare liberamente grazie a loro e io non smetterò mai di ringraziarli perché la libertà è una cosa che non ci sono parole per descriverla.

Ho iniziato a militare nell'Anpi ancora prima che potessi fare la tessera. Appena ho avuto la possibilità l'ho fatta perché, come ho detto prima, sento questo nel cuore.

E sono qui oggi in veste di giovane di vent'anni per un problema che per me è impellente, un problema importante ovvero il futuro di questa Associazione.

I protagonisti stanno scomparendo, data l'età, i primi a ricevere il testimone stanno diventando anziani e le forze si affievoliscono e di conseguenza, secondo me, l'impegno di tutti e le forze di tutti, devono essere convogliate affinché ci sia un ricambio generazionale, affinché si dia una nuova linfa a questa Associazione che possa proseguire e portare avanti il testimone di una memoria storica, una memoria storica importante perché i fenomeni fascisti ci sono e non è che non esistono come tante forze politiche vogliono farci credere, sono nascosti ma ci sono.

Noi da cittadini ed appartenenti all'Anpi dobbiamo assolutamente contrastare questi fenomeni che minano la libertà e la Costituzione, che secondo tanti esperti è la Costituzione più bella del mondo, un complimento che non capita tutti i giorni.

Spesso i miei coetanei mi chiedono come mai ho un attaccamento quasi morboso alla storia ed io rispondo che un albero senza radici non può vivere, quindi dobbiamo conoscere la nostra storia, dobbiamo farla conoscere ai giovani e sono qui adesso perché la mia Sezione, quella di Monguzzo, e la sezione di Como, stanno portando avanti un progetto perché le porte dell'Anpi si aprano ai giovani, concretamente, perché di parole ce ne sono tante ma è il momento di arrivare ai fatti, è il momento di essere concreti in queste cose: nei prossimi cinque anni è il momento di convogliare le forze affinché questa Associazione si apra ai giovani. Il Presidente lo ha detto e io sono molto orgoglioso di questa cosa, sono molto orgoglioso di essere un giovane appartenente all'Anpi e spero che il mio essere qui adesso non sia un'eccezione, ma spero che diventi la normalità, che un giorno questa sala si riempia di giovani pronti a portare avanti il testimone che ci hanno lasciato i nostri padri.

Concludo ringraziando ulteriormente tutti voi, il Presidente e tutti i presenti perché un'Associazione che lascia spazio ai giovani è un'Associazione di ampie vedute, ma lasciatemi dire anche un parere sui temi dell'attualità, la guerra in Ucraina.

Se il piano si inclina maggiormente e rischiamo l'entrata in guerra, io in prima persona sarei costretto ad andare a combattere, ma io voglio combattere per una sola cosa, per la pace nel mondo, non voglio la guerra, non voglio combattere, non voglio morire, voglio poter avere dei figli, poter avere una casa, poter avere un futuro, perché la guerra non porta a questo, la guerra porta a distruzione, a morte.

L'invio di armi in Ucraina, come già detto, porterebbe solamente ad un'escalation e di conseguenza ad una guerra, quindi evitiamo divisioni su questa cosa, cerchiamo una linea unitaria, di essere uniti come lo siamo sempre stati.

Vi ringrazio ancora e vorrei concludere dicendo: tendiamo verso un futuro però avendo una mano ben salda sul passato, perché non dobbiamo mai dimenticarci cosa siamo stati e che cosa abbiamo passato. Grazie a tutti.